

Il nuovo mensile per parlare e ascoltare la città

ottopagine

per Bellaria Igea Marina

Il fatto

Colpo al cuore

Le auto invadono l'Isola dei Platani

Dopo tanti sforzi e lungimiranza per avere - per primi - un'area completamente pedonale, ora si torna drasticamente indietro, colpendo al cuore Bellaria Igea Marina con nuovi parcheggi sopra la piazza che cinge la chiesa.

A.G.

No non è possibile! La prima reazione è stata d'incredulità. Invece gli occhi avevano visto bene: nell'incrocio fra via Guidi e via Pascoli, cuore dell'isola dei Platani, è stato inserito un parcheggio. Cinque posti per la sosta delle automobili. No, non è possibile! Purtroppo è vero. La parola che rimane nella mente dopo la sorpresa è una sola: vergogna! Ecco la parola giusta. Non occorrerebbero altre frasi per denunciare un tale provvedimento dell'amministrazione comunale. Il fatto si commenta da sé.

Tuttavia bisogna ricordare ai nostri piccoli amministratori due cose elementari.

Primo: Bellaria ha retto in questi anni soprattutto grazie alla sua straordinaria Isola pedonale.

continua a pag.2



Lo spillo



Vorremmo occuparci de "Il Nuovo" e delle sue battute su "Ottopagine". Ma non riusciamo a polemizzare con il direttore Polverelli, sia perché è una brava persona in totale buona fede, crede in quello che scrive anche se a volte è un po' confuso; sia perché è molto combattuto. Deve sostenere la "ditta" Ceccarelli & Co. ma non sempre il servizio gli riesce bene. Mette insieme luci e ombre finendo spesso per investire di grigiore anche la sua amata giunta. C'è poco da fare non ha la stoffa combattiva del suo predecessore Claudio Monti. Monti è un mastino. La scuola ciellina lo ha forgiato in dedizione alla causa e non confonde le luci con le ombre. Per lui è sempre tutto chiaro. Sa dove mettere i puntini e gli accenti. Invece Polverelli è un romantico, quasi quasi gli piace Casini e la propaganda della Destra non sempre fa al caso suo. Per questo non lo sentiamo come avversario. Anzi come direttore auguriamo a lui e al suo giornalino lunga vita, disponibili sempre ad una moderata tenzone.

La discussione

Dopo il voto: La rabbia e l'orgoglio

I sospiri delle persone dopo i risultati elettorali

Nicolò Morelli

Forse è giunto il momento di chiederci da dove cominciare. Anzi, da dove ricominciare per capire cosa ci sta succedendo, per riuscire a rimetterci in carreggiata di fronte all'arroganza e alla prepotenza di questa destra che grida, urla, e punta a fare sempre quel che gli pare. Iniziamo dai numeri? Dalle percentuali grette e aride? No, partiamo dalle idee e dalle persone, quelle che stanno dietro a ciascun voto depositato nell'urna, quelle che sospirano, si arrabbiano, si appassionano, e a volte tacciono

di disincanto, senza rumore. Sì, riprendiamo in mano i pensieri di chi chiede delle risposte, e le pretende, di chi crede ancora in noi o vorrebbe dei motivi per farlo. Questo non è il gioco al logoramento dell'autocritica estenuante, che distrugge via via l'idea di poter trovare le soluzioni agli sbagli; ma è, invece, il momento di riaprire i battenti di un bel cantiere in cui ascoltare la voce di rabbia e di indignazione delle persone, con la loro forza e la loro umanità. Ripartiamo dalla necessità di una discus-

sione ampia, aperta a tutti, sincera e appassionata, nel tentativo di dar vita ad un forum su carta che diventi il punto di incontro e di discussione dei cittadini in carne ed ossa, per ridefinire la nostra fisionomia identitaria e darci una tavola di valori che ci renda riconoscibili rispetto agli "altri". Scriviamo insieme il nostro racconto. Anzi, riprendiamo in mano l'abecedario del centrosinistra, con le parole di chi ancora ci vuole o ci ha voluto bene.

Ecco ad esempio cosa ci racconta Pa-

olo Torri, un simpatizzante del Partito Democratico, offrendoci un'analisi puntuale e ben argomentata ricca di preziosi suggerimenti: «Devo essere sincero. Il voto dell'ultima tornata elettorale non mi ha sorpreso più di tanto. Né a livello territoriale, né a livello regionale e nazionale. E quindi rimane un po' di delusione. Già, forse perché ho comunque delle aspettative alte, ma che non vedo soddisfatte.

continua a pag 4

All'interno

Multe selvagge: per tanti ma non per tutti p. 3

"Il Nuovo", dalla bolgia infernale ai giardini dell'Eden p. 4

Tutto fumo e... nessun progetto reale per la città p. 5

Come eravamo p. 5

Il benvenuto in un... kit? E le famiglie ridono p. 7

Nadia Urbinati a "Parla con me" p. 8

Scrivici!

"Ottopagine"

via Giovanni XXIII 10, 47814

Bellaria Igea Marina.

info@ottopagine.info

Colpo al cuore

Le auto invadono l'Isola dei Platani

Dopo tanti sforzi e lungimiranza per avere - per primi - un'area completamente pedonale, ora si torna drasticamente indietro, colpendo al cuore Bellaria Igea Marina con nuovi parcheggi sopra la piazza che cinge la chiesa.

A.G.

La prima in Riviera, che ha fatto scuola a tutti gli altri comuni e da tutti gli altri copiata, a partire da Riccione.

La forza di quello spazio non è solo il bel arredo ma la sua filosofia che si sposa con la passeggiata serena, con l'aria libera da gas di scarico, con la qualità urbana che vuol riproporre il salotto di casa, dove si incontrano gli amici, si fanno due chiacchiere, si sorseggia un caffè, si apprezza la vita lenta. Ciò vale per ogni città ma in special modo vale per chi vive d'ospitalità come noi.

Secondo: quell'area di via Pascoli che attraversa via Guidi è la parte più affascinante dell'Isola perché a chi passeggia gli si apre il varco della chiesa con la sua bella facciata e con la piazza giardino che la circonda. Tant'è vero che quando si fece il progetto si allargò l'arredo a mare fino alla ferrovia e a monte fino alla via che porta alla zona del Comune, proprio per offrire l'effetto piazza. Quell'effetto di un tutt'uno che esaltasse lo spazio urbano, le sue qualità e i suoi servizi. Che cosa c'entrano dunque le auto in sosta? Sindaco ce lo dica! A chi ha dovuto fare il piacerino? Siamo esterrefatti e preoccupati. Molto preoccupati perché se questo è l'andazzo incivile che si registra, il rischio prossimo è di vedere passare le auto, magari d'inverno, nell'isola pedonale, dando spazio così alla ignorante miopia di chi pensa che con più macchine dentro il cuore della città avremo più affari e più progresso. Ricordare che in tutto il mondo avviene il contrario e che i paesi turistici fanno della qualità urbana pedonale un pregio irrinunciabile, rischia di essere un esercizio inutile per i nostri novelli amministratori. E alla fine, di fronte ad un simile atto di volgarità che fa della piazza più bella di Bellaria un ridicolo parcheggio, le parole rimangono senza fiato. Vorremmo però che altri alzassero la loro voce. Architetti progettisti dell'Arredo, commercianti, albergatori, le pseudo liste civiche di turno, dove sono? Già dimenticavamo: "tutto va bene madama la marchesa!" Avanti c'è posto per altre ciliegine.



Essere o non essere

E meno male che Fendy...c'è!!!

La femmina di pastore tedesco che riporta ordine e quote rosa in città

Lavinia Lombardini



Cari colleghi di "Ottopagine", voi siete i soliti "comunisti"! Parlate di sicurezza a vanvera senza essere a conoscenza di una grande novità che d'ora in poi ci farà dormire sonni più tranquilli. "Un agente a quattro zampe per Bellaria Igea Marina", o almeno così recita un comunicato arrivato dal palazzo comu-

nale. E se Simone Cisticchi dal festival di San Remo cantava E meno male che c'è Carla Bruni, noi da oggi potremmo andare in bicicletta canticchiando "E meno male che c'è Fendy", che non è l'ultima limited edition della nota casa di moda, ma la nuova femmina di pastore tedesco, che a soli tre mesi

di vita, ma già dopo rigidi percorsi formativi, entra a pieno titolo a servizio nel corpo di Polizia Municipale. Ben arrivata Fendy!!!

E grazie, e lo dico da femmina, a chi ha deciso finalmente di adeguarsi alla ricetta delle quote rosa.

Se non dai banchi di giunta, da qualche parte insomma si dovrà pur partire, ed apprezzo lo sforzo. Il cucciolo pare non abbia ancora morso nessuno, anzi sembra che durante il periodo di ambientamento nella nostra ridente località turistica, abbia gradito le passeggiate in centro e al mare. La sua funzione?

Un supporto alla Polizia Municipale e alla Protezione Civile in particolare nella ricerca delle persone. Ehm, io avrei già una prima richiesta. Si sarebbe smarrito un assessore della Lega Nord, non si hanno più tracce nemmeno del suo programma elettorale e di tutti gli slogan su nomadi, ronde e lotta agli atti vandalici.

Ottopagine per Bellaria Igea Marina

Mensile d'informazione

Direttore responsabile: Andrea Guermandi

Editore: Associazione Gli Amici di Bellaria Igea Marina

via Giovanni XXIII n.10 47814 Bellaria Igea Marina

Progetto grafico e impaginazione: impronta_digitale / rimini

Autorizzazione del tribunale di Rimini n.10 - 856 del 2008

www.ottopagine.info - info@ottopagine.info

Contribuzioni a favore dell'Associazione e del mensile:

c/c bancario n. 001700101 Associazione Gli Amici di Bellaria Igea Marina

IBAN IT77P0538767710000001700101



Ipse Dixit

...ovvero,
le ultime parole
famoso

Parlando di manutenzione stradale, l'Assessore ai Lavori pubblici Michele Neri afferma: «Il nostro intento è quello di preparare la città ad accogliere i primi visitatori, anche per Pasqua. Intanto siamo impegnati con i lavori di manutenzione delle strade». (da "Il Corriere di Rimini" del 4 marzo 2010).

Grazie per la buona volontà, anche se i lavori sono ancora gravemente insufficienti. «Accanto alla minoranza in Consiglio comunale, ad essere preoccupati (per i lavori pubblici, n.d.r.) sono soprattutto gli albergatori: "Siamo già a metà aprile e non si è mosso nulla. Ci avevano assicurato che sarebbero partiti con il lavoro subito dopo Pasqua. Quando inizieranno, ma soprattutto quando termineranno?". Gli operatori turistici bellariesi ribattono: "Dal porto a via Montenero la strada è un disastro. Ci sono buche ovunque, luci rovinare, piante e muretti lasciati nell'abbandono. Per una città turistica come Bellaria non è molto bello farsi trovare così trasandata"». (da "Il Resto del Carlino" del 14 aprile 2010).

Nel suo programma elettorale Enzo Ceccarelli parla di sicurezza, fornendo la ricetta salvifica per trasformare Bellaria Igea Marina da Far West a Giardino dell'Eden: «Rendere effettivo il vigile di quartiere; potenziare il presidio di vigilanza nelle ore notturne; ausilio dei volontari per la sicurezza per il monitoraggio del territorio (cioè le ronde, per chiamare le cose col loro nome)».

Ma per favore! Forse sarebbe meglio iniziare a pagare gli straordinari alla Polizia Municipale, visto che li aspettano dallo scorso gennaio: «L'amministrazione aveva promesso di effettuare tutti i rimborsi entro marzo. Ma ad aprile i vigili urbani non hanno ancora visto un euro in busta paga». (da "Il Resto del Carlino" dell'11 aprile 2010).

«È stato confermato dal Comune l'intento di riprendere le attività del centro per anziani nella struttura di Belverde». (da "Il Corriere di Rimini" del 6 marzo 2010).

Peccato però che lo stesso Comune ha appena tagliato i finanziamenti al centro sociale per anziani "Alta Marea", riducendo le risorse a soli 5mila euro rispetto ai 15mila degli anni passati. Per la serie: predicano bene ma razzolano male!

Multe selvagge: per tanti ma non per tutti!

Orologio e blocchetto alla mano si fa strage di multe per pochi minuti di sosta oltre il limite del tagliandino. Ma solo in alcune parti della città. Per altri invece ora è tutto più facile. Anche parcheggiare i pullman sulla spiaggia!

A.G.

Adesso che il Comandante alla Polizia Municipale Daniele Roverati è tornato a pieno regime in forza al nostro Comune (ricordiamo che il contratto di collaborazione con il Comune di Cesena per lui è terminato il 31 marzo scorso) ci piacerebbe vedere qualcosa di diverso rispetto alle ultime scene riprese, da più parti, negli ultimi mesi. Stiamo parlando ovviamente degli agenti in servizio sulle strade di Bellaria Igea Marina non tanto per presidiare il territorio, quanto più a raccogliere i danari che serviranno nell'immediato futuro alla nostra amministrazione comunale.

Niente di nuovo, diranno in molti, si è sempre fatto. Certo! Di sinistra o di destra le amministrazioni devono pur far cassa in qualche modo e le multe, si sa, sono lo strumento più veloce ed economico per far chiudere i conti a fine anno.

Peccato però che ultimamente si assista a strani fenomeni, a dir poco equivoci.

Non vogliamo certo entrare nel merito delle decisioni del Comandante o del Sindaco, non sia mai, ma qualche dubbio alla fine ci viene (soprattutto quando l'ordine di rimpinguare le magre casse comunali attraverso le multe provenga da un neo membro dello staff del sindaco, appena assunto con un contratto poco compatibile con un'amministrazione che lamenta di



Il lungomare Colombo è stato utilizzato nei giorni di Pasqua come parcheggio.

avere le proprie casse vuote).

Ecco cosa accade: agenti col taccuino in mano ogni giorno, per almeno due o tre volte al dì, nelle zone a disco orario e nelle piazzole di sosta a pagamento (via Roma, via Pascoli, piazza di Vittorio, via Metauro giusto per fare qualche esempio eclatante) in prossimità del "quadrilatero della moda" e del centro del commercio bellariense, per

intenderci; tutti pronti e solerti con i loro fedeli libretti, e orologio sempre in vista, per controllare che scada quel disco o quel tagliando e poi ...ZAC! Multare il malcapitato automobilista sceso per andare a sbrigare le sue faccende alla Posta o per bersi un buon caffè. Va bene tutto per carità però c'è modo e modo.

Non siamo certo d'accordo con l'inva-

sione selvaggia, e il parcheggio fai da te di certi automobilisti cafoni ed invadenti, vedi su via Roma dove ci sono posteggi di vario genere e molti invece preferiscono avere la macchina lì dove si vede meglio, alla faccia della pista ciclabile e dei pedoni.

Ma se vogliamo davvero perseguire i maleducati allora il giorno di Pasqua e di Pasquetta sarebbe stato opportuno

invitare i molti turisti, abbarbicati negli hotel causa maltempo, a parcheggiare l'auto e i pullman negli appositi parcheggi comunali, per di più gratuiti, di piazza del Popolo, di Via dei Saraceni o di via Properzio invece di lasciare che l'incuria delle auto parcheggiate su viale Colombo abbruttisse il nostro lungomare per tutto il week-end (vedi foto).

In fondo non era un grande sacrificio e il lungomare ne avrebbe avuto giovamento almeno in termini di ordine, ambiente e sicurezza.

Non a caso la scorsa estate, non appena il neo Sindaco si insediò a palazzo, diede ordine alla municipale di non staccare l'odiato foglietto giallo nelle vie in prossimità del lungomare Colombo, dando via alla sosta estiva più selvaggia che si sia mai vista. Albergatori delle stradine più strette della città lo ricordano ancora: nessun agente si è mai visto durante l'estate del 2009 perché il neo Sindaco non voleva fare figuracce con i turisti, alla faccia dell'ordine.

Adesso la musica pare sia cambiata, e definitivamente, per residenti e turisti che dal prossimo mese di giugno dovranno fare i conti con gli ausiliari in pettorina e con gli agenti estivi, chiamati tutti a raccolta, per passare più volte al giorno nelle strade a sosta vietata. Ordine e disciplina.

O forse no.

Il personaggio

Il "verde" del leghista Stambazzi si è scolorito?

Dalla campagna elettorale sulle ronde e per la sicurezza cittadina all'assenza di misure preventive. Dove servono, reali manovre di controllo sul territorio, sono assenti. Però la propaganda...

L.V.

Da membro del Comitato di Sezione del PCI di Bordonchio a responsabile locale, poi provinciale della Lega Nord, fino ad arrivare ad essere assessore alla Sicurezza del Comune. Un bel salto di qualità quello del primo assessore leghista di Bellaria Igea Marina.

Ma a ben guardare, dopo una campagna elettorale capillare, puntigliosa (e vittoriosa) tutta impregnata su un vasto programma per la sicurezza cittadina (comprendente anche le famose ronde all'insegna del "dormite tranquilli, siamo qua noi!"), è trascorso quasi un anno, ed è tempo di bilanci.

Delle ronde neppure l'ombra, continuano le scorribande notturne di gruppi di ragazzini che giungono a minacciare i cittadini che passeggiano sul viale, riprendono i furti nelle case, in particolare nella zona di Bellaria monte, si verificano nuovi fenomeni molto preoccupanti quali gli incendi delle auto come avvenuto in via Bottegato.

Anche i nomadi si presentano, puntuali come sempre, all'arrivo dei primi turisti. Di questo fenomeno "La Voce" del

17 marzo ha voluto fornire un'immagine forte: le Forze dell'Ordine hanno letto ai malcapitati la severa ordinanza del Sindaco Ceccarelli (è persino riportato in corsivo il dispositivo del provvedimento) fino a farli spaventare e sloggiare: atteggiamento ipocrita quello de "La Voce", inteso come simulazione di un gesto innovativo ed eclatante, quando, invece, così è sempre stato: questi arrivano con le loro roulotte, sostano qualche giorno, arriva la Forza pubblica e tranquillamente se ne vanno.

Si manifestano in sostanza nuovi fe-



L'Assessore alla Sicurezza Dante Stambazzi

nomeni preoccupanti, mentre altri di poco conto non turbano più dello starnazzare delle oche del lago del Gelso. Ma qual è stata l'impronta nuova data dalla Lega e dal suo rappresentante? Tutto evidenzia che non c'è nulla di nuovo, anzi i fatti ai quali abbiamo assistito nelle ultime settimane ci preoccupano tantissimo. E allora i programmi, i pronunciamenti, le promesse? Colpa dell'opposizione che ha lasciato buchi di bilancio? Mah...

Qualcosa di nuovo, però, è accaduto di recente. La stampa locale e precisamente il "Corriere Romagna" del 3

aprile ha dato notizia di una grande operazione di "Pulizia di Pasqua". Infatti, qualche giorno prima delle festività sono stati messi in fuga, inseguiti e catturati (sic!) due loschi personaggi che minacciavano la quiete cittadina e che stazionavano di fronte alla Coop: una nomade chiedeva l'elemosina ed un senegalese che vendeva accendini. Ora la pace diurna e la tranquillità notturna - grazie al controllo, alle direttive e all'attenzione del nostro assessore - sono state pienamente raggiunte.

IMPRESA EDILE
Fabri Geom. Stefano

COSTRUZIONI
RISTRUTTURAZIONI

Via Lamone, 39 - 47814 Bellaria (RN) P. Iva 02077880405
Tel. 0541.344786 - Cell. 348.2292160

ELETTRO1 
CENTRO

Vendita Elettrodomestici
Elettronica
Articoli da regalo

di Marconi Rosvaldo & C. snc
Viale G. Pascoli, 85
47814 Bellaria (RN)
Tel. 0541.346354
Fax 0541.349314
satellit@infotel.it
P.IVA e Cod.Fisc.
01751290402

Dopo il voto: La rabbia e l'orgoglio

I sospiri delle persone dopo le elezioni

Nicolò Morelli

A mio avviso l'analisi, e lo dico da semplice cittadino simpatizzante, va fatta in due direzioni: sul piano politico (a livello generale e locale), occorre capire che cosa caratterizza oggi il centrosinistra e in particolare il Partito Democratico; sul piano pratico (qui a livello locale), è necessario chiarire quali sono oggi i temi sui quali si può incidere e che possono diventare il cavallo di battaglia per oggi e per il futuro. Sul primo punto, io ho pochissimi elementi. Sono analisi che vanno fatte all'interno del partito e dei partiti. L'importante è che sia una analisi concreta e non solo di facciata, un'analisi che metta in discussione le persone, le metodologie, i fabbisogni, ecc. Sul secondo punto bisognerebbe capire quali obiettivi ci si vuole dare. Anche qui una idea bisogna averla. Solo che io ancora non ho capito quale è. Sono cieco io? E' possibile, ovviamente. Però una idea bisogna averla anche in prospettiva, perché non si può navigare a vista. Non per troppo tempo. Secondo me per le elezioni è mancato questo: i programmi elettorali non si sono visti (ben sapendo che comunque il livello regionale è particolare, date le competenze che ha), o sono arrivati molto tardi. Colpa di chi? Della Polverini e di Berlusconi? Spero di no! Inoltre a livello territoriale ho notato poca "partecipazione" pubblica, poco dibattito, poco interesse. E' vero, il livello regionale sembra piuttosto distante da noi. Ma in questo modo il rischio è che diventi addirittura lontanissimo. Cosa fare per rialzarsi? A me piacerebbe ci fosse più risalto per le cose fatte che per quelle non fatte o fatte male. Mi rendo conto che il compito dell'opposizione è anche quello di mettere davanti alla maggioranza gli errori fatti o le scelte impopolari, per poco o per nulla condivise. Però bisogna guardare anche dentro alla propria struttura. E, con particolare riferimento alla nostra realtà territoriale, non basta aver preso le distanze da quel che ha fatto la precedente



amministrazione. C'è un problema di immagine positiva che bisogna riuscire a dare. Anche se, per dare una immagine positiva, bisogna prima essere positivi».

Isotta Scenna, invece, è una studentessa, e con i suoi ventitré anni non fa sconti a nessuno: «Una disfatta: una Waterloo a ormai duecento anni di distanza. È così che vedo il risultato delle ultime regionali, con rammarico, delusione e tanta amarezza. Amarezza, in primis, perché non c'è la volontà e la forza di ammettere quella che è una vera e propria sconfitta del nostro caro Partito Democratico. Come si fa ad assegnarsi una vittoria per sette a sei sulle regioni conquistate (quando prima del voto eravamo, bisogna ricordarlo, undici a due a nostro favore)? Come si fa a criticare un Movimento Cinque Stelle che strappa il 7 per cento proprio qui, in Emilia Romagna, senza invece riflettere su un astensionismo quanto meno preoccupante? Come si può perdere dieci punti di percentuale rispetto alle regionali del 2005 (62,73 per cento delle scorse rispetto al 52,10 per cento delle settimane scorse) ed esultare per il successo di un Vasco Errani al suo terzo mandato? Se è assodato

che un'opposizione, ora come ora, in Italia, non ci sia, che almeno si proponga un'alternativa a quello che è l'attuale governo! L'unico risultato che ha fatto un po' sperare è stato Vendola, l'uragano: proprio la Puglia, rivelatasi a sorpresa l'apripista per una riscossa del centrosinistra, con l'elezione di un ex comunista, cattolico convinto e omosessuale dichiarato, ha dato uno schiaffo morale a quel sud retrogrado e tradizionalista, come molti lo descrivono (è di questi giorni la notizia che proprio la Puglia è stata la prima regione italiana ad iniziare la somministrazione della RU486 dopo il via libera alla vendita). Ma oltre alla Puglia, quale successo possiamo vantare oltre alle tradizionali regioni rosse del centro Italia, dove peraltro si è vinto davvero con ben pochi voti di scarto rispetto alle aspettative? Una Basilicata e una Liguria cosiddette laboratori di nuove strategie nazionali? In Piemonte siamo riusciti a non riconfermare la Bresso per lo 0,4 per cento e nel Lazio a perdere con la Bonino che non aveva nemmeno una vera lista provinciale contro. La sconfitta c'è stata ed è concreta ed evidente. Mi meraviglia come si possa ancora andare avanti a forza di critiche alla Lega

o puntando tutto sull'antiberlusconismo. Ci vogliono sì risposte alla crisi attuale, ma prima delle risposte occorrono interrogativi e riflessioni su se stessi, sul perché si è perso, sul cosa ha portato al tracollo più totale. Non serve a nulla andare a cercare nemici sui quali puntare il dito, alleanze che non si sono formate o capri espiatori per coprire colpe che sono esclusivamente proprie. Quello che ci vuole è solo un po' di sana autocritica e "Chi è causa del suo mal pianga se stesso».

Poi c'è **Laura Donati**, studentessa ventiduenne, anche lei molto esigente nei confronti della politica: «Penso che sia molto importante per prima cosa ammettere, serenamente, che il risultato non è stato positivo: perdiamo praticamente tutto il nord e le regioni più popolate. In generale vanno meglio i candidati scelti con le primarie (fatta eccezione per Loiero, ma ho un certo pudore a definire quelle Calabresi delle vere primarie), e teniamo o vinciamo nelle città più ricche. Le due regioni del testa a testa (Piemonte e Lazio), infatti, le perdiamo proprio a causa dei voti sfavorevoli delle zone più lontane dai capoluoghi. Penso che siano due i messaggi che dovremmo imparare

da questa tornata elettorale: non aver paura delle primarie, che ci premia, e smettere di inseguire sempre e comunque il centro, annacquando di volta in volta la nostra proposta. La Bonino, candidata assolutamente laica, in Lazio non vince per un soffio ma dà vita a una campagna elettorale viva e vera, mentre Vendola riconquista la Puglia, nonostante le lotte fratricide del pre-elezioni (e dubito fortemente che con Boccia sarebbe andata altrettanto bene). Permettete una breve riflessione anche sul livello locale: la provincia di Rimini sta diventando sempre più estranea alla regione, sempre più distante, una sorta di "Piacenza del sud". I risultati sono buoni nei comuni governati da sindaci del centrosinistra scelti con le primarie (Cattolica, Riccione, Santarcangelo), ma in generale il Partito Democratico perde mordente. Abbiamo bisogno ora, per prima cosa, di ragionare su noi stessi: capire chi siamo, fornirci, a livello provinciale e comunale, di guide vere, scelte in congressi veri, con regole vere, decise per tempo e rispettate da tutti. Per questo auguro a noi tutti di affrontare e risolvere al più presto, entro l'estate, questa stagione di rinnovamento delle segreterie locali: solo così riusciremo a riprenderci e a tornare a vincere».

Giovanni Morigi, storico pittore di Bellaria Igea Marina famoso anche a Monaco di Baviera, parla con il cuore in mano: «Serve a tutti un grande rinnovamento, nelle idee, nei progetti e nei volti. Bisogna smettere di gareggiare a chi grida di più: il centrosinistra deve promuovere la propria qualità, anziché denigrare e demonizzare l'avversario. E soprattutto occorre guardarsi indietro e imparare dagli errori. Tienilo bene in mente!». Ripartiamo da qui, da queste parole, da queste voci troppo spesso considerate fuori campo. E facciamone tesoro. Per rimetterci in piedi.

Come si cambia

"Il Nuovo", dalla bolgia infernale ai giardini dell'Eden

Grazia Barberini

Nel leggere "Il Nuovo" di questi ultimi mesi in più di un'occasione ho avuto l'impressione che qualcosa a Bellaria Igea Marina sia davvero cambiato. Allora sono uscita di casa, ho fatto una passeggiata per le strade della nostra amena cittadina e ho cercato con attenzione i segni del cambiamento. In questo clima post pasquale ho trovato, a onor del vero, la stessa identica situazione di un paio di anni fa, quelli per intenderci governati da "un apparato ottuso e ostile alla città, alla sua economia, alle sue esigenze sociali e individuali, (...) strateghi della politica che non vivevano più la

realtà delle cose". Il manto stradale è in più punti devastato, gli svincoli che danno accesso al paese versano nel consueto stato di semiabbandono, le aree verdi rattoppate alla meglio con viole del pensiero, scelta originale e decisamente audace, i marciapiede del lungofiume ridotti all'osso, per non parlare del fiume Uso praticamente ciclabile ma senza ombrelloni come qualche tempo fa si usava fare. Il cantiere della darsena sembra che ripartirà ad ottobre, del progetto Mare d'inverno nessuno più parla, di scuole superiori non se ne vede l'ombra e la ferrovia, lo posso confermare tenendola sott'oc-

chio, è ancora al suo posto. Leggo però di questo nuovo spirito collaborativo che aleggia, della forte sinergia con i soggetti privati, l'entusiasmo dato dal cambiamento e dalla forza di idee originali e fiammanti, le categorie che partecipano entusiaste alle grandi novità della stagione. Che sono per la precisione: Milleluci festival interamente dedicato a Raffaella Carrà, idea giovane e mai accarezzata dalle giunte precedenti; La Notte Rosa (V edizione), il Bellaria Film Festival (XXVIII edizione); Pagine sull'onda (XIII edizione); Incontri di Mare (XII edizione); la rassegna comico teatrale

Sganassau (VIII edizione); la sagra del pesce azzurro e della piadina (VII edizione). Ebbene sì. Queste le grandi novità della stagione, roba fresca, mica chiacchiere.

A ben guardare non è stato poi così difficile risalire alla data della folgorazione sulla strada di Damasco che deve aver colpito una buona parte della redazione de "Il Nuovo". Era infatti il giugno 2009. Per la precisione il numero 12, quello in cui si invitava a bissare in provincia lo straordinario risultato elettorale ottenuto dalla coalizione di centro destra. Qualche maligno penserà "toh proprio dopo le

elezioni!", da "Il Nuovo" invece sosterranno di essere sempre al servizio della città, denunciando le cose che non vanno (colpa dell'amministrazione precedente) e valorizzando quelle belle (merito dei cittadini e dell'attuale amministrazione), asserendo che "ci si è sempre limitati a descrivere la realtà".

In fondo "C'è chi spala fango per colpire un nemico e chi per trovare un tesoro".

Ecco gli auguriamo di trovarlo sepolto nel letto dell'Uso.

A lezione di matematica... e di percentuali politiche

“La Voce” è in perenne campagna elettorale. Bisogna dirglielo: “ragazzi che vi firmate D.B. e C.M., vi informiamo che lo scontro elettorale dura 30 giorni, gli altri 335 giorni dovrebbero servire per dare le notizie e non per continuare la propaganda!”.

Ma ahinoi, nulla li distoglie dalla loro missione di soldatini del Berlusconi. Purtroppo in questo andazzo ci rimette non solo la realtà ma anche il decoro. Tant'è che martedì 30 marzo, finito il conteggio dei voti, la locandina de “La Voce” messa fuori dalle edicole di Bellaria Igea Marina strillava a caratteri cubitali: “Elezioni, altri schiaffi al PD”. Ma quali schiaffi? Dove? Se confrontiamo i risultati delle votazioni di un

anno fa, europee e comunali, scopriamo che sul dato europeo, quello più politico che dà il polso della situazione generale, c'è una tenuta del PD, anzi un suo leggero incremento: dal 26,19% al 26,28%.

Se poi passiamo al voto comunale dello scorso giugno vediamo che attorno al nome di Ceccarelli il centrodestra e l'UDC avevano ottenuto il 59,89% mentre oggi la stessa somma, comprendente Bernini e Galletti, si ferma a 57,13. In nove mesi questa compagnia comunale ha perso quasi 2 punti in percentuale.

Non c'è molto da gioire. Gli amici de “La Voce” ci diranno che il confronto va fatto con le precedenti regionali del

2005. Ma in 5 anni sono passate due elezioni politiche più una europea e una comunale.

Insomma, in politica è cambiato il mondo. Non solo, Bellaria Igea Marina è cresciuta nell'ultimo quinquennio di 2.100 abitanti superando, già alla fine del 2009, quota 19.000 residenti.

Il dato politico dunque non si può eludere. Se da una parte il PD e il centro-sinistra non ridono, rimanendo fermi al loro ruolo di netta minoranza in città. Dall'altra la destra sta già consumando passo dopo passo, giorno dopo giorno, il grande consenso ricevuto appena nove mesi fa. Vedremo gli sviluppi, intanto il tarlo dell'insoddisfazione politica s'ingrossa.

Il voto in pillole di Francesco Raimondi

Come sono andate queste ultime elezioni regionali del 28 e 29 marzo scorso? Fare una analisi obiettiva degli esiti del voto è sempre difficile ma in questa particolare circostanza le cose si complicano ulteriormente. Logica vorrebbe che ad essere confrontate fossero cose uguali, ovvero che il termine di paragone sia quello delle elezioni regionali precedenti, quelle svoltesi nel 2005. Tuttavia sappiamo che gli ultimi 5 anni di politica (sia di quella locale che di quella nazionale) rappresentano un'era geologica; infatti in un solo lustro si sono svolte due elezioni politiche, due tornate amministrative rilevanti e le elezioni europee. I maggiori partiti del sistema, Pdl e Pd, hanno appena due anni di vita, mentre decine di partiti e partitini sono pressoché scomparsi e tanti altri hanno fatto timida comparsa. E a Bellaria Igea Marina? Le conclusioni sensate da trarre trascendono in realtà la partigianeria politica e devono limitarsi agli eventi degli ultimi 24 mesi, ovvero elezioni politiche 2008, europee 2009 e regionali 2010. Negli ultimi due anni l'area che fa riferimento a tutta la massa di elettori che, in linea teorica, si possono collocare alla sinistra dell'utopico elettore mediano rimane compresa in una forbice che oscilla tra il 40,8% del 2008 e del 2010, ed il 39,3% del 2009; mentre tutto ciò che sta nella parte destra dello spettro politico ottiene il 59,2% nel 2008 e 2010, mentre conquista il 60,7% alle europee del 2009. Capitolo partiti: il PD che prendeva il 33% nel 2008 rimane fermo, nel 2010, al risultato del 2009, cioè 26,2. Il PDL viaggia sempre vicinissimo all'asticella del 40% mentre la Lega Nord è l'unica formazione che può cantar vittoria: il suo 10,69% è il miglior risultato di sempre, doppio rispetto a quello del 2005. In realtà ciò su cui converrebbe realmente riflettere è l'unico dato incontrovertibile che trascende ogni opinione politica: l'astensione. Anche a Bellaria Igea Marina più di un cittadino su tre (35,49%) ha disertato la consultazione. Il dato è preoccupante e mostra la totale disaffezione degli elettori nei confronti della politica tutta.

Tutto fumo e... nessun progetto reale per la città

La propaganda de “La Voce” fornisce l'assist. L'amministrazione Ceccarelli parla di progetti lungimiranti, messi però in campo da qualcun altro, qualche anno fa...

La redazione

Troppa grazia. Non speravamo certo in un'attenzione così viva. La stampa locale ha dato spazio agli interventi di “Ottopagine”, e di questo ne siamo grati. E' il modo corretto di rappresentare la realtà culturale e politica di Bellaria Igea Marina, che non deve e non può essere a senso unico, al di là di chi governa pro tempore il paese. “La Voce” poi è stata proprio carina, ci ha dedicato addirittura un corsivo di risposta dal titolo “Caro Spillo, manca l'opposizione”, dove il tono era: “allo Spillo spuntato dà fastidio che si diano anticipazioni sui progetti che la nuova giunta sembra di poter risolvere, alla faccia di chi ci ha provato per tanti anni”. A questo punto ci aspettavamo finalmente di conoscere quali meravigliosi progetti questa giunta di centrodestra, tanto amata da “La Voce”, pensava di realizzare, sconfessando l'idea di “Ottopagine” di

un'amministrazione inerte. Bene, udite udite, questi, nel corsivo, vengono così elencati: caserma dei carabinieri, incentivi all'imprenditoria giovanile, rapporto con Raffaella Carrà e poi puntini puntini. Dài, siamo seri! Tutto qua? La caserma è una vecchia questione di ordinaria burocrazia che si trascina da anni, speriamo tutti che si risolva; gli incentivi all'imprenditoria giovanile sono poche misere migliaia di euro che non serviranno a nulla se non alla propaganda di qualche assessore; il rapporto con la Carrà è stato sigillato da tempo, da quando la Raffaella più amata dagli italiani è venuta, prima, ad inaugurare nel 1986 l'Isola dei Platani, e poi grazie alle diverse trasmissioni che la nostra amata concittadina ha saputo organizzare in collegamento con la nostra città, fino alla straordinaria diretta televisiva di una *Domenica In* con l'allora sindaco Ferdinando Fabbri

ospite esclusivo, quel giorno di inizio luglio 1990, del suo salotto.

Insomma gratta gratta, inconsapevolmente, il corsivo de “La Voce” ci dà un bel assist. Conferma che sotto le luci c'è poco o niente. Le questioni da noi toccate, quelle strutturali, quelle cioè che toccano il futuro e il destino di una località turistica come la nostra rimangono lettera morta per questa amministrazione. Dobbiamo rifare l'elenco a partire dalla darsena per arrivare ai lungomare di Igea e di Bellaria? No non c'è bisogno, avremo modo di ritornarci sopra. Nel frattempo continueremo a leggere “La Voce” perché con la ricca pagina dedicata a Bellaria Igea Marina ci aiuta a capire che viviamo nella città meglio amministrata della Romagna. Evviva!

1986: il sindaco Nando Fabbri è in compagnia di Raffaella Carrà durante la cerimonia di inaugurazione dell'Isola dei Platani (Foto Cesari)



Come eravamo

Sfilata del 1 maggio 1979 lungo viale Panzini. Ampia partecipazione unitaria con la presenza, oltre alle organizzazioni sindacali, del PCI, delle ACLI e dei rappresentanti della DC locale. In prima fila si distinguono fra gli altri: Nadia Urbinati, Ferdinando Fabbri, Vincenzo Garattoni (Spidi), Daniele Masini (Tomas), Davide Cantelli e più indietro Roberto Turrone col gruppo di Bordonchio.



La (scuola di) musica è cambiata!!!

Il comune preferisce il risparmio alla qualità e a pagarne le spese siamo sempre noi cittadini

Alice Gori

Forse non tutti sanno la storia che ha avuto come protagonista la scuola di musica "Glenn Gould" di Bellaria Igea Marina o forse sanno solamente che da quest'anno è cambiata la gestione e gli insegnanti. Ma torniamo indietro nel tempo cercando di ricostruire l'accaduto. Quattro anni fa una serie di insegnanti (con diplomi specifici conseguiti nei Conservatori, specializzazioni di didattica musicale e musicoterapia, lauree, master di perfezionamento e chi più ne ha più ne metta) firmò un contratto con il nostro Comune. L'anno successivo l'Amministrazione, non potendo più gestire direttamente i contratti di collaborazione, affidò la gestione della scuola all'Associazione "Eufonia" di Rimini, mantenendo Direttore e insegnanti alle condizioni contrattuali precedenti. Fin qui tutto bene.

Nell'autunno 2009, invece, la "musica" cambia. E parecchio. Innanzitutto ad ottobre non si sapeva ancora nulla sulle sorti della scuola: non lo sapevano gli utenti ma nemmeno il corpo docente. Poi, verso la metà del mese, arriva agli allievi una comunicazione dell'assessore Michele Neri che garantiva il proseguimento dell'attività scolastica mentre gli insegnanti hanno appreso dai giornali che la scuola avrebbe cambiato gestione "salvaguardando" i docenti. Le motivazioni ufficiali sono state due: il risparmio economico e la qualità formativa. Il gruppo di insegnanti, nonostante lo stupore di non essere stati avvisati direttamente dal Comune dei cambiamenti, si sono dimostrati disponibili a rimanere, salvo mantenere le stesse condizioni contrattuali.



Arrivati a questo punto la storia è molto simile a quella che ha interessato la "vecchia" gestione curata da "Eufonia". Ma il presente purtroppo è ben diverso, infatti la nuova "proposta" è sembrata più un invito cortese ad andarsene: stipendio di 10 euro lordi senza quantificare il monte ore. Gli insegnanti devono essere abilitati al metodo "Rusticucci", ideato dal Presidente dell'Associazione Culturale

"Liceo Musicale A.Toscanini", da cui prende il nome, questa quindi diviene l'unica competenza necessaria per diventare insegnante nel circuito musicale. Dulcis in fundo dal prossimo anno gli insegnanti devono lavorare in esclusiva per l'Associazione "Toscanini" che attualmente gestisce la scuola di musica. Ma non è finita qui. Per insegnare non sono richiesti titoli o competenze specifiche e le lezioni di teoria individuali - indispensabili per lo studio di uno strumento musicale - non si tengono più. In tutto questo l'Amministrazione risparmia circa 42 mila euro annui poiché l'Associazione "Toscanini" ha rinunciato al contributo comunale sostenendosi con le sole rette degli allievi. Quindi "nuova" scuola, "nuovo" metodo, risparmio per il Comune ma niente

più insegnanti altamente specializzati coinvolti nella precedente esperienza. Se ne sono andati tutti e quindici. E come biasimarli. Gli stessi hanno poi inviato una lettera di protesta al sindaco per quanto accaduto denunciando sul finale: "Quello che sentiamo non è dispiacere per aver perso parte del nostro lavoro ma amarezza perché Bellaria Igea Marina non ha più una scuola di musica e numerose famiglie, affrontando il disagio dello spostamento, hanno deciso di iscrivere i loro figli in altre realtà scolastiche dove l'insegnamento della musica è garantito da una qualità professionale accertata". Ancora una volta è stato premiato il miglior offerente ma solo a livello economico. Ancora una volta la qualità passa in secondo piano. Al lettore l'amara sentenza.

L'iniziativa/1

25 Aprile. La libertà è di tutti

Una data importante, se non non fondamentale nella storia del nostro Paese. Una data che riporta alle origini della nostra democrazia, della nostra laicamente 'sacra' Costituzione, e che oggi più che mai torna attuale. Ma cosa ne sanno i giovani d'oggi? Qualcuno gli ha raccontato per cosa si combatteva? Sanno che la loro libertà è tale e tanta anche grazie agli eventi legati a quella storica data?

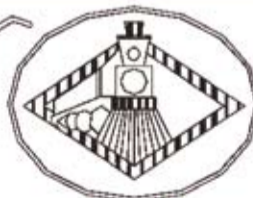
Per questo le associazioni "Gli Amici di Bellaria Igea Marina" e "Bellaria a Colori" insieme all'associazione "Luva grisa",

al centro giovani "Kas8" e alla signora Norma Midani hanno deciso di ricordarne il valore, dedicando ai ricordi dei nostri 'vecchi' e alle memorie dei nostri giovani una serata ricca di filmati, racconti e musiche di ieri e di oggi, grazie alla collaborazione di Odo Fantini, Eugenio Pironi e Nino Vasini. Vi aspettiamo domenica 25 aprile al cinema teatro Astra di Bellaria Igea Marina alle ore 21,00.



BAR - EDICOLA - RICEVITORIA - PRODOTTI TIPICI ROMAGNOLI

la nuova



Stazione

Si confezionano cesti e pacchi con i migliori prodotti della cultura romagnola.



Vini, Liquori, olii, confetture, biscotti, cioccolata, panettoni, formaggi, stampati, teglie di montetiffi, ceramiche e tanti altri prodotti...

L'iniziativa/2

Torna la cena organizzata dal nostro giornale A cena con Ottopagine l'11 maggio

L'Associazione "Gli Amici di Bellaria Igea Marina" organizza per l'11 maggio una cena a sostegno di "Ottopagine", il mensile di informazione che parla di Bellaria Igea Marina.

La redazione, tornata al lavoro dopo una lunga pausa, sarà felice di incontrare i lettori, gli amici e tutti i sostenitori del nostro progetto editoriale.

La cena si svolgerà l'11 maggio presso l'Hotel Onofri in Viale Ennio a Igea Marina.

Per info tel. 334 5767578



PISCINE CAMPANA & OTTAVIANI

COSTRUZIONE PISCINE E VASCHE IDROMASSAGGIO
IN CEMENTO ARMATO E PREFABBRICATE
(CHIAVI IN MANO)
ASPIRAPOLVERE CENTRALIZZATI
ASSISTENZA TECNICA, PRODOTTI CHIMICI,
DEPURAZIONE ACQUE, SALE

Via Ravenna, 197 A
Tel. e Fax 0541/347305 47814 BELLARIA (RN)

E la cultura viene sbattuta in soffitta

Il centro Zaffiria, rinomato a livello europeo, banca dati nazionale della media education, meta di specialisti del settore della comunicazione, deve traslocare in un stanzina della biblioteca. Complimenti!

Alga Franciosi

Il centro Zaffiria sta per traslocare dalla sua sede storica di via Zeno per andare in un locale della biblioteca Panzini, luogo che diventerà particolarmente affollato, poiché ospiterà anche l'ufficio cultura. Con la nuova amministrazione i traslochi sono diventati ormai tanti e a volte hanno un valore simbolico. Intanto è importante ricordare cos'è il centro Zaffiria, di cosa si occupa e qual è stata la sua storia. Esso è un centro pubblico che si occupa di educazione ai media, nato dapprima per le attività che si svolgevano nelle scuole del nostro comune ma che ha saputo farsi apprezzare e conoscere in tutt'Italia e all'estero. Oggi è un polo specialistico della Provincia di Rimini, è agenzia culturale del Cet, è banca dati nazionale della media education, collabora con numerose università italiane e fa parte di una rete europea. In pratica gli educatori e gli specialisti di Zaffiria tengono laboratori nelle scuole di tutta la provincia di Rimini per far conoscere ed aiutare ad utilizzare i diversi mezzi di comunicazione: giornale, radio, televisione e tecnologie informatiche. Le tematiche affrontate sono principalmente quelle della cittadinanza consapevole e responsabile: per esempio nel nostro comune è stata interessante l'esperienza della preparazione del Consiglio Comunale dei bambini e le altre che hanno visto protagonisti i ragazzi nella comunicazione, con le istituzioni del territorio come la Provincia e la Regione. A fianco delle attività dirette con gli alunni, Zaffiria si occupa di formazione degli insegnanti nelle tematiche culturali e tecniche dell'educazione ai media come strumento di tutela dei diritti e costruzione della cittadinanza. L'evento più rappresentativo è il convegno biennale medi@tando che raccoglie nella nostra città i migliori specialisti della materia, nonché esponenti della comunicazione radio-televisiva e della carta stampata. Durante il convegno viene assegnato il Premio "Alberto Manzi" dedicato al maestro di "Non è mai troppo tardi", figura di insegnante e di educatore che per primo ha saputo usare il mezzo televisivo per alfabetizzare gli adulti e che ha dedicato la sua vita alla ricerca pedagogica indirizzata soprattutto alle fasce più svantaggiate e difficili. Dal 2008 il fondo "Alberto Manzi" - che contiene pubblicazioni, manoscritti e materiali vari, anche inediti - è gestito proprio da Zaffiria nella sede della Regione Emilia Romagna. Dalla sua storia e dalla sua attività si



La locandina dell'edizione 2006 del convegno medi@tando

può certamente dire che la nostra città è sede di un vero fiore all'occhiello dell'educazione, tanto che il documento che definisce l'educazione ai media a livello nazionale porta il nome di "Carta di Bellaria".

Fin dall'inizio delle sue attività il Comune di Bellaria Igea Marina ha riconosciuto e sostenuto il lavoro del centro che, come si è visto, è cresciuto ed ha dato lustro alla nostra comunità. Il luogo in cui fino ad ora ha risieduto ha rappresentato una sede accogliente e rappresentativa, anche per i numerosi importanti visitatori, ma ora è previsto il trasloco per far posto al Centro di Aiuto alla vita. Qui si chiude il cerchio, Zaffiria vada pure anche in una stanza della biblioteca, che già non è grande come tale, risultando forse sminuita agli occhi dell'attuale amministrazione. L'importante è capire qual è il vento culturale che soffia.

Il Retroscena

Il centro di educazione ai media Zaffiria - un organismo d'eccellenza per la nostra comunità - sta per essere spostato in biblioteca per far posto ad un'associazione di volontariato, quella di Aiuto alla Vita. Il nostro augurio è che anche le altre associazioni di volontariato presenti sul territorio comunale abbiano lo stesso trattamento privilegiato di Aiuto alla Vita; oppure che Aiuto alla Vita lasci spazio e chiavi anche a tutte le associazioni che vogliono riunirsi attorno ad un tavolo (che non sia necessariamente quello nella casa di qualche associato), ma un tavolo comunale vero e proprio!

Informazione pubblicitaria

Ubisol, specialisti del sole

Progettazione e installazione di impianti fotovoltaici



Nata nel 2006, la Ubisol è una delle aziende protagoniste della green economy in Emilia-Romagna. Fondata a Rimini da quattro giovani professionisti, con un'età media di trent'anni, l'impresa ha raddoppiato il suo fatturato di anno in anno, arrivando a installare oltre 100 impianti fotovoltaici solo nel corso del 2009. La nuova sede riminese, inaugurata a ottobre 2009 dal presidente della Regione Vasco Errani, è divenuta anche un presidio didattico: di frequente le scolaresche arrivano in visita alla Ubisol per compiere un percorso guidato che ha lo scopo di trasmettere ai più giovani la cultura delle energie rinnovabili. Oltre all'impegno puramente imprenditoriale, infatti, è una precisa

filosofia ambientalista che guida le scelte dell'azienda, che pubblica anche il magazine ED, diffuso gratuitamente e online. Una responsabilità sociale che la Ubisol interpreta con azioni concrete, come la donazione dell'impianto fotovoltaico per il nuovo asilo di Poggio Pienze, vicino all'Aquila, una struttura ricostruita dopo le devastazioni del sisma che ha colpito l'Abruzzo lo scorso aprile. L'aggiudicazione delle gare dei più grandi gruppi d'acquisto della regione, Il Gaf di Rimini e il Gasolare Emilia-Romagna, è l'ulteriore testimonianza della posizione di leadership che la Ubisol ha consolidato nel settore del fotovoltaico.

Ubisol s.r.l.

via dello Stambecco, 6/f - 47923 Rimini.

Tel. 0541 786987 - Fax 0541 488025

E-mail: info@ubisol.it - Il sito: www.ubisol.it

Il benvenuto in un... kit? E le famiglie ridono

Il Comune di Bellaria Igea Marina regala il Kit di Benvenuto a tutti i nuovi nati, ovvero un ciuccio, un pacco di pannolini, una crema per bambini e un biberon. Ma le politiche sociali sono ben altra cosa...

Grazia Barberini

Sempre più spesso negli ultimi anni abbiamo letto sulla stampa nazionale di iniziative volte a sostenere le giovani coppie, le nuove famiglie o i soggetti più deboli che si trovano ad attraversare momenti di difficoltà. Qualche volta si è trattato di proposte concrete, aiuti tangibili sotto forma di contributi autentici, molte altre di semplici iniziative di facciata, operazioni d'immagine, colossali bufale. È sotto gli occhi di tutti l'imbarazzante vicenda della social card.

L'ideale sarebbe poter affrontare le nuove esigenze di una giovane famiglia attraverso un mix di misure diverse, da strumenti monetari per il supporto di servizi specifici, come un sostegno all'affitto di giovani coppie con figli a carico, misure che aiutino la conciliazione vita-lavoro, ad esempio incrementando i posti disponibili negli asili nido e rendendo più flessibili gli orari oppure prendendo spunto dai cugini francesi, attraverso la rimborsabilità della baby sitter, o ancora misure fiscali che incentivino il lavoro femminile permettendo alle famiglie di innalzare il loro livello di reddito. Misure coordinate e complementari per

l'infanzia e le famiglie, due categorie di cui in tanti, soprattutto in campagna elettorale, si riempiono la bocca.

Se poi si decidesse, una volta per tutte, che quello della famiglia è un tema centrale e di fondamentale importanza sarebbe bene ingentilire il volto della città, renderla ancora più accogliente, bene le aiuole e le manifestazioni di piazza, ma bene anche le piste ciclabili, l'ampliamento delle aree pedonali, il potenziamento e la manutenzione dei giardini attrezzati. Tutte cose che semplificano al vita ad una famiglia con bambini.

Trovare spunti e idee che favoriscano una politica dell'accoglienza, anche quando si tratta di nuovi nati e non ameni turisti, è cosa semplice, basta guardarsi intorno.

Pullulano le iniziative sul territorio nazionale in tal senso: qualche Comune, più attento del nostro alle tematiche ambientali, ha proposto ad esempio l'utilizzo di pannolini lavabili. Si calcola infatti che nei primi tre anni di vita un bambino consumi una tonnellata di pannolini che vanno ad alimentare le nostre discariche e il cui smaltimento necessita di circa 500 anni. Il vantag-

gio di questo tipo di pratica non è solo ambientale, infatti il materiale utilizzato per i pannolini lavabili è naturale, non sbiancato o trattato e di conseguenza comporta benefici anche per la salute, come dimostrato da numerose ricerche. Infine il dato economico, pannolini usa e getta per i primi tre anni costano in media ad ogni famiglia 1500 - 2000 euro, rispetto ai 500 di quelli lavabili. Altri Comuni semplicemente rispettando la legge n.113 del 29 gennaio 1992 che prevede l'obbligo per il Comune di residenza di porre a dimora un albero per ogni neonato, a seguito della registrazione anagrafica, hanno avviato una campagna volta a migliorare la vivibilità delle città e della qualità dell'aria.

Ecco non per sminuire l'iniziativa promossa dall'Assessore Giorgetti, certo simpatica ma non utile a tal punto da rappresentare una reale miglioria per le famiglie bellariesi, ma credo che sia necessaria una politica leggermente più lungimirante, dato che appunto si parla dei nostri figli, i cittadini di domani, il nostro futuro, e tutte quelle belle definizioni sciorinate nel corso delle campagne elettorali.

RISPARMIA CON LA TUA CONVENZIONE!

Da oltre vent'anni offriamo agli Iscritti e ai loro familiari, soluzioni concrete per la tutela della persona, della salute, della casa, dell'auto e del risparmio.



Scopri le speciali agevolazioni e gli sconti extra ai quali hai diritto anche tu, presso l'Agenzia Unipol di:



BELLARIA
P.zza del Popolo 4 e 5
Tel. 0541 344196



Nadia Urbinati a "Parla con me"

Michela Mercuri

Ci sentiamo sempre molto orgogliosi, almeno è quello che succede a me, ogni volta che un nostro concittadino compare sul piccolo schermo e non solo per partecipare ad un banale quiz televisivo; senza niente di offensivo per coloro che lo fanno, per carità (in tempi di magra come quelli che stiamo vivendo vincere al gioco, magari rispondendo bene a qualche domanda, fa sempre comodo e ci fa sentire anche molto fieri di noi stessi). Se l'illustre concittadino poi, anche se ormai vive più tempo negli USA che in Italia, si chiama Nadia Urbinati e il salotto che la ospita è quello di Serena Dandini, capite bene che lo sguardo diventa ancora più interessato e il valore aggiunto ovviamente cresce. Per i pochi che ancora non lo sanno il Commentatore della Repubblica Nadia Urbinati è Docente titolare di Teoria politica alla Columbia University di New York, oltre che autrice di numerose pubblicazioni in diverse lingue sul pensiero democratico e liberale. Recentemente è stata invitata nel salotto rosso più famoso della televisione italiana, quello di

"Parla con me", per commentare l'attuale situazione politica del nostro Bel Paese soprattutto a seguito di un'amara, è il caso di dirlo, intervista rilasciata dall'ex Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi al quotidiano "La Repubblica", con il quale Nadia Urbinati collabora ormai da diversi anni.

Il quadro espresso dall'ex presidente sull'attuale momento politico del nostro paese è quanto meno desolante, giusto per usare un eufemismo: lui stesso lo definisce "...la Repubblica del Male Minore dove assistiamo sgomenti al graduale svuotamento delle istituzioni, all'integrale oblio dei valori, al totale svilimento delle regole: questo è il male oscuro e profondo che sta corrodendo l'Italia...".

Parole forti che certamente non sono passate inosservate e che la professoressa Urbinati ha commentato dall'alto della sua competenza e preparazione sulla situazione politica nazionale ed internazionale: "Stiamo assistendo ad uno spaccato di democrazia a rischio, a giudizio del CSM, un Paese sull'orlo del baratro politico e terminale oltre



che fortemente maschilista, dove la percentuale delle donne che raggiungono i vertici delle istituzioni sono fra le più basse del mondo, un Paese dove la democrazia non dovrebbe essere qualcosa al servizio solamente di qualcuno, la democrazia è una cosa di tutti, è una cosa nostra". Per chi se lo fosse perso è possibile rivedere la puntata del 9 marzo scorso sul sito ufficiale www.parlaconme.rai.it.



Le vostre lettere

"Qui non è cambiato nulla, se non in peggio"

Questo è il commento deluso che gli abitanti della zona colonie di Igea Marina rivolgono al sindaco Ceccarelli, con lo sguardo rivolto all'articolo apparso sul numero di marzo di "Ottopagine" intitolato "Centrodestra, tra baldanza e inconsistenza".

Abbiamo votato (centrodestra, n.d.r.) perché abbiamo creduto in Lei, nelle sue parole, quando diceva: "Voglio fare di Bellaria Igea Marina un paese uguale dal confine con San Mauro al confine con Rimini".

E' passato quasi un anno e qui non è cambiato nulla, se non per il peggio. È veramente scandaloso lo stato di degrado nel quale vengono lasciate le proprietà inattive. Che di questa zona non importi niente a nessuno è palese, come è palese e risaputo l'ostruzionismo allo sviluppo portato avanti nei decenni da certe associazioni di categoria che, a forza di trovare cavilli, sono riuscite a far naufragare anche il progetto "Mare d'inverno".

Andando con il pensiero all'articolo di "Ottopagine" di marzo ("La svolta,

tra baldanza e inconsistenza"), con profonda preoccupazione e un poco indignati ci domandiamo: "Cosa mai sarà di noi?".

Abbiamo voluto credere ad un Ceccarelli innovatore e brillante, non succube... Evidentemente ci siamo illusi.

Se il Pubblico (il Comune) non può intervenire attivamente sulle proprietà private semiabbandonate nel renderle meno inaccettabili e pericolose (perché anche di pericolo si tratta) - ebbene, si multino sonoramente i privati che non si occupano delle loro proprietà come dovrebbero! Magari con i ricavi si riuscirà a pagare i tanto decantati debiti lasciati dalla precedente amministrazione!

Tanto per dimostrare quanto contiamo poco: da giugno scorso nella zona colonie non viene neanche più consegnato il giornalino "Il Nuovo" che sta dalla parte del Comune.

Siamo anche noi cittadini di Bellaria Igea Marina o no?

Gli abitanti della zona colonie

La risposta del direttore

Cari amici,
l'onestà intellettuale e la lealtà nei confronti dei propri concittadini è il primo dovere di un buon sindaco. Il senso civico di ciascuno impone un approccio responsabile nei confronti della cosa pubblica. Per tale ragione crediamo sia necessario l'intervento dell'amministrazione laddove questo senso di responsabilità non sia adeguatamente onorato, come nel caso dei proprietari di quelle colonie di Igea Marina lasciate in un pericoloso e degradante stato di abbandono. Ci auguriamo che il problema sia risolto degnamente, tanto più rileggendo il programma di Enzo Ceccarelli, dove l'attuale Primo Cittadino afferma che il Comune deve «imporre la pulizia ai proprietari di aree e/o fabbricati in stato di degrado». Speriamo che alle parole seguano i fatti, anche se ormai - visti i trascorsi - ci crediamo poco.

A.G.

Federica Giorgetti: i sospiri dell'interiorità in uno scatto

Nicolò Morelli



Se è vero che l'arte è la sonda con cui misurare i minimi sommovimenti dell'animo, Federica Giorgetti, con la sua fotografia, riesce a cristallizzare i sospiri dell'interiorità e l'onda del pensiero. In uno scatto. Trasformando la parola in immagine: il verbo diviene visione emozionale della realtà; il suono si fa luce e colore, nella pellicola; i flussi di coscienza emergono col vortice impetuoso dei ricordi. Federica è un vulcano di idee e di pensieri: tenta di fermare - nell'istantaneità dello scatto - lo scorrere inesorabile del tempo, che fugge, che scorre fin dall'alba dei tempi, nel tentativo di testimoniare concretamente una realtà più che impalpabile. Ma parliamone direttamente con lei.

Federica, come è nata la passione per la fotografia?

«Penso per emulazione. A casa ho sempre visto fare fotografie e a mia volta imitavo il gesto: una Polaroid, tante diapositive... Poi negli anni dell'adolescenza: i compleanni miei e di mia sorella, le feste con gli amici, le gite, il mare, il bagno di mezzanotte a Ferragosto... In seguito l'Università, a Bologna: le usa e getta in casa mentre si cucinava o si studiava, in piazza Santo Stefano, a San Luca... Fin qui l'approccio è stato piuttosto snapshot: macchinine automatiche (ricordo una Olympus!). Poi grazie ad un amico - che si chiama come me - mi sono regalata una Nikon analogica F70 e con questa ho incominciato le prime sperimentazioni "d'autore". Nel frattempo la Laurea in Legge e tutto il resto. Fino a quando ho sentito che la fotografia doveva diventare qualcosa d'altro rispetto ad un passatempo: stava incominciando ad occupare una parte importante del mio pensare, progettare, riflettere. Ecco che mi capitò un bel caso di forza maggiore, nel vero senso della parola: ero su un treno bloccato a Bologna per la neve, e lì ho conosciuto una ragazza che si chiama come me anche lei - i Federichi sono stati importanti in questa storia, quasi come se fossero stati specchi riflettenti! -. Incuriosita dalla mie foto, (erano proprio i deserti

scattati in Tunisia con i "Motus", quelli che hai visto mentre Margot Sikabony leggeva il Magnificat di Alda Merini), ha chiesto informazioni su di me: era una curatrice d'arte, e nel parlare mi ha consigliato la "Bauer", la fortunata scuola di fotografia di Milano che poi ho frequentato e che ha svolto un ruolo fondamentale nel mio percorso».

Come ogni forma di arte, anche la fotografia è un modo per comunicare. Cosa cerchi in lei?

«C'è chi suona per esprimere cosa sente dentro, c'è chi crea oggetti, chi cucina, chi crea composizioni floreali, chi scrive poesie, chi cuce, chi danza. Insomma, come tutti coloro che hanno la necessità di porsi in contatto con la propria interiorità più profonda attraverso un "fare" artistico, vorrei comunicare il mio percepire, il mio sguardo».

All'interno dell'arte fotografica predilige certi ambiti specifici?

«La fotografia concettuale, che sento particolarmente vicina: i miei lavori nascono tutti da un'idea, da un concetto appunto, che fermo nel mio quaderno delle idee, e pian piano diventa immagine, fino al momento della ripresa fotografica vera e propria. Diciamo che la bellezza di questo è la casualità che ti regala sempre la fotografia: quando pensi di avere previsto tutto, previsualizzato il risultato...ecco ...in questo momento accade qualcosa nel processo fotografico che ti sorprende, e devo ammettere che il più delle volte mi piace sempre. Quel fattore imprevisto altro non è che la sperimentazione».

Come sei approdata alla raccolta "Di notte e di nebbia"?

«Per sottrazione, per rinuncia. Mi è stato tolto qualcosa di molto importante, ho dovuto rinunciare a qualcosa di molto importante. E quindi l'emotività vagava attorno a questo sentimento: mi sono sentita isolata, denudata, coi nervi scoperti, come si dice. E mi è servita la notte e la nebbia per camuffare un urlo, per rendere tutto morbido, bagnato. E nello stesso tempo avevo bisogno di poesia, non di rabbia; cercavo una medicina omeopatica, un haiku... Bellaria in un haiku».

Errata corrige

In riferimento all'articolo apparso nel numero di marzo 2010 di "Ottopagine" - col titolo "Polizia Municipale: più concorsi tarocchi per tutti" - ci scusiamo con i lettori e con i diretti interessati per aver indicato come fasullo il concorso vinto da Pasquale Barone. In realtà, come traspare dall'articolo stesso - che costituisce una ricostruzione a nostro avviso fedele dell'accaduto - non è stato irregolare il concorso in sé, ma il fatto di aver scelto i candidati da promuovere (oltre ai due vincitori, naturalmente) attraverso una graduatoria esistente invece di farne una nuova, come avrebbe previsto il bando di concorso emanato il 23 ottobre 2009.